



ELABORATO	DATA	REV.
Programma di Emergenza e di Evacuazione - PEE	13/02/2017	001/2017



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"MILANI" TERRACINA**

Via A. Olivetti, 41 - 04019 Terracina (LT)
C.M. LTIC83000L - C.F. 80003800598 - C.U.U. UF39YA

SEDE G. PAOLO II
PRIMARIA / INFANZIA
Via De Angelis - 04019 Terracina (LT)

**PIANO DI EMERGENZA E DI
EVACUAZIONE
PEE**

[gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro]
ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D.M. 10/03/1998 e s.m.i.
e dell'art. 46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.



Redatto e sottoscritto
(Dirigente Scolastico)

[Signature]

Prof.ssa Giuseppina Di Cretico

Elaborato
(Il Consulente per la sicurezza)

Davide VITA
INGEGNERE
Ing. Davide Vita
A 1735

ORDINE INGEGERI TERRACINA SEZIONE A

Verificato e approvato
(Responsabile S.P.P.)

Davide VITA
INGEGNERE
Ing. Davide Vita

ORDINE INGEGERI TERRACINA SEZIONE A

Controllato
(Rappresentante Lavoratori Sicurezza)

[Signature]

Ins. Maria Teresa Cacciotti

SOMMARIO

1	PREMESSA	4
1.1	POLITICA.....	4
1.2	OBBIETTIVI E FINALITÀ.....	4
1.3	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
1.4	DEFINIZIONE DI EMERGENZA.....	4
2	GESTIONE GENERALE DELLE EMERGENZE	6
2.1	SEGNALETICA DI SICUREZZA.....	6
2.1.1	Segnali di divieto.....	6
2.1.2	Segnali di avvertimento.....	7
2.1.3	Segnali di prescrizione.....	7
2.1.4	Segnali di salvataggio o di soccorso.....	7
2.1.5	Segnali di informazione.....	7
2.2	CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO.....	8
2.3	INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEGLI ADDETTI.....	8
2.4	ISTRUZIONI DI SICUREZZA.....	8
2.5	INFORMAZIONI AL PERSONALE.....	8
2.6	DIRITTI DEI LAVORATORI IN CASO DI PERICOLO GRAVE E IMMEDIATO.....	8
3	ANAGRAFICA ISTITUTO	9
3.1	PLESSO SCOLASTICO OGGETTO DEL PIANO.....	9
3.2	FIGURE DEL S.P.P.....	9
3.2.1	Responsabili di Plesso.....	9
3.2.2	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP].....	9
3.2.3	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza [RLS].....	9
3.2.4	Medico Competente [MC].....	10
3.3	FIGURE ADDETTE ALLA GESTIONE EMERGENZE.....	10
3.3.1	Coordinatore delle Emergenze [CE].....	10
3.3.2	Sostituti Coordinatori delle Emergenze [SCE].....	10
3.3.3	Responsabile Squadra Antincendio ed Emergenza [RSE].....	10
3.3.4	Responsabile Squadra Primo Soccorso [RPS].....	10
3.3.5	Addetti art. 46 Squadra Antincendio ed Emergenza [AAI].....	10
3.3.6	Addetti art. 45 Squadra Primo Soccorso [APS].....	11
3.3.7	Orario di lavoro.....	11
3.3.8	Affollamento.....	12
4	CARATTERISTICHE EDIFICIO	13
4.1	LOCALI PRESENTI NELL'EDIFICIO.....	13
4.2	AREA ATTIVITÀ SPORTIVE.....	13
4.3	AREA UFFICI.....	13
4.4	AREE A RISCHIO SPECIFICO.....	13
4.5	CLASSIFICAZIONE DELL'EDIFICIO AI FINI DEL DM 26/08/1992 E DPR 151/2011.....	14
4.6	PLANIMETRIE DELLE AREE INTERNE ED ESTERNE.....	14
5	COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ	15
5.1	COMPITI DELLA SQUADRA DI EVACUAZIONE.....	15
5.1.1	SCHEDA 1 - COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE.....	15
5.1.2	SCHEDA 2 - RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA.....	15
5.1.3	SCHEDA 3 - RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO - (PERSONALE SEGRETERIA).....	15
5.1.4	SCHEDA 4 - RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE - DOCENTE.....	16
5.1.5	SCHEDA 5 - RESPONSABILE e ADDETTI DI PIANO - (PERSONALE NON DOCENTE).....	16
5.1.6	SCHEDA 6 - STUDENTI APRI-FILA e CHIUDI-FILA - SOCCORSO.....	16
5.2	COMPITI DELLA SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI.....	17
5.2.1	INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI.....	17
5.2.2	INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI.....	17
5.2.3	RACCOMANDAZIONI FINALI.....	17
5.2.4	Note Generali.....	17
5.3	SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELLE EMERGENZE.....	18
5.3.1	Avvisi con campanella.....	18
5.3.2	Comunicazioni con altoparlante.....	18
5.3.3	Comunicazioni telefoniche.....	18
5.3.4	PROCEDURA PER LA CHIAMATA DI EMERGENZA.....	19
6	IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO: PRESCRIZIONI	20

Studio Tecnico SV	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	PEE - Rev.001/2017
-------------------	--	--------------------

6.1	ESTINTORI	20
6.1.1	<i>Fasi della manutenzione:</i>	21
6.2	IMPIANTI FISSI	22
6.3	IMPIANTI DI RILEVAZIONE	23
6.4	PRECISAZIONI FINALI	23
7	COMPORAMENTI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA	24
7.1	OBBLIGHI GENERALI	24
7.1.1	<i>Raccomandazioni generali e prevenzione</i>	24
7.1.2	<i>Norme di comportamento generale per tutto il personale</i>	24
7.1.3	<i>Norme per le vie di fuga</i>	24
7.1.4	<i>Esercitazioni antincendio</i>	25
8	PROCEDURE DI EMERGENZA	26
8.1	L'INCENDIO	26
8.1.1	<i>Azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio</i>	26
8.2	PROCEDURA DI EMERGENZA - INCENDIO RILEVANTE	27
8.3	PROCEDURA DI EMERGENZA - INCENDIO MODESTO	28
8.4	PROCEDURA DI EMERGENZA - TERREMOTO	28
8.5	PROCEDURA DI EMERGENZA - ALLUVIONE/ALLAGAMENTO	29
8.6	PROCEDURA DI EMERGENZA - ALLAGAMENTO SCOPPIO CROLLO	29
8.7	PROCEDURA DI EMERGENZA - TROMBA D'ARIA	29
8.8	PROCEDURA DI EMERGENZA - CADUTA AEROMOBILE, ATTENTATI E SOMMOSSE CHE RIGUARDANO AREE ESTERNE E PRESENZA FOLLE	30
8.9	PROCEDURA DI EMERGENZA - ATTENTATO TERRORISTICO	30
8.10	PROCEDURA DI EMERGENZA - AVVISO/SOSPETTO DI ORDIGNO ESPLOSIVO	30
9	INFORTUNI SUL LAVORO	31
9.1	IN CASO DI FERITO COSCIENTE	31
9.2	IN CASO DI FERITO INCOSCIENTE	31
9.3	REGISTRO INFORTUNI E DENUNCE	31
9.4	BREVI INDICAZIONI DI COMPORTAMENTO NELLE PIU' COMUNI CIRCOSTANZE DI INCIDENTE E/O INFORTUNIO	32
9.4.1	<i>Soffocamenti ed asfissia</i>	32
9.4.2	<i>Folgorazioni</i>	32
9.4.3	<i>Ferita profonda con emorragia esterna</i>	32
9.4.4	<i>Distorsioni, fratture, strappi e lussazioni</i>	33
9.4.5	<i>Svenimenti</i>	33
9.4.6	<i>Convulsioni</i>	33
9.4.7	<i>Ustioni lievi</i>	33
9.4.8	<i>Ustioni gravi</i>	33
9.4.9	<i>Ferimenti alla testa</i>	33
9.4.10	<i>Inalazione di polveri, fumi o vapori</i>	34
9.4.11	<i>Lesioni da schiacciamento</i>	34
9.5	NORME PER L'EVACUAZIONE DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI	34
10	AGGIORNAMENTI E DISTRIBUZIONE DEL PIANO	35

ALLEGATI

- ✓ CONTENUTI MINIMI DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
- ✓ CONTENUTI MINIMI DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE
- ✓ MODULO REGISTRAZIONE DEGLI STATI DI EMERGENZA VERIFICATESEI NELL'ISTITUTO
- ✓ NUMERI UTILI DA CHIAMARE IN CASO DI EMERGENZA
- ✓ PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE CON INDICAZIONE DELLE VIE DI ESODO
- ✓ ORGANIGRAMMA SICUREZZA

1 PREMESSA

1.1 POLITICA

L'Istituto Comprensivo **DON MILANI** con sede legale in Via A. Olivetti n.41 – 04019 Terracina (LT), nell'ambito delle politiche della sicurezza, considera la salvaguardia della salute e della vita parte integrante della gestione scolastica. Gli aspetti organizzativi e comportamentali dei responsabili dell'attività e dei servizi, oltre che degli operatori, sono considerati vincolanti anche dalle procedure relative ai comportamenti da adottare in caso di pericolo grave ed immediato, incendio, evacuazione di luoghi e/o aree resesi pericolose ed infortuni.

1.2 OBIETTIVI E FINALITÀ

Il piano di emergenza ed evacuazione a servizio dell'Istituto, si pone l'obiettivo generale di assicurare la corretta gestione delle emergenze su tutta l'area di propria pertinenza e di utilizzare al meglio le risorse combinate della Scuola e dei servizi esterni per garantire il salvataggio e la protezione dei lavoratori e di eventuali altre persone presenti all'interno dell'Istituto; il contenimento immediato e la gestione dell'incidente, nonché l'assistenza alle persone eventualmente coinvolte nello stesso; contenimento dei danni ai beni e all'ambiente esterno.

Le finalità sono le seguenti:

1. salvaguardare le vite umane
2. proteggere i beni aziendali
3. tutelare l'ambiente.

Per assolvere a queste importanti funzioni il seguente documento deve essere continuamente aggiornato e modificato ogni volta che vengono a mancare i requisiti per una sua corretta e rapida attuazione. Resta sottointeso l'obbligo di periodici test di cadenza almeno annuale per verificarne la funzionalità e riscontrare eventuali errori o mancanze.

Infine, tale documento coordina e completa quanto già esposto nel progetto antincendio (eventuale) per l'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) l'attività è soggetta

1.3 RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.Lgs. n.81 del 08/04/2008 e s.m.i.
- D.M. 26/08/1992 - *Norme di prevenzione incendi edilizia scolastica*
- D.M. 10/03/1998 - *Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro*
- Circ. Min. 29.09.95 P.1564/4146 G.U. 06.10.95 n.234
- D.M. 388/03

1.4 DEFINIZIONE DI EMERGENZA

Per *emergenza* si intende ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale o in atto, ovvero ogni scostamento dalle normali condizioni operative tale da determinare situazioni di pericolo per persone o cose.

Le cause possono essere esterne o interne alla zona dell'impianto. In entrambi i casi la natura dell'emergenza può essere causata, nel caso specifico, da:

Di causa interna

- *Incendio e/o scoppio*
- *Crolli e/o cedimenti*
- *Allagamento*
- *Emergenza elettrica*
- *Fuga di gas*
- *Infortunio/malore*
- *Sversamento*

Di causa esterna

- *Incendio e/o scoppio*
- *Sisma*
- *Trombe d'aria*
- *Terremoto*
- *Alluvione*
- *Emergenza tossico-nociva*
- *Attentato terroristico*
- *Ordigno esplosivo*

Gli stati di emergenze sono classificati per l'attività espletata dall'Istituto in tre categorie di gravità crescente:

Tipo 1	Emergenze minori controllabili dalla persona che individua l'emergenza stessa e in alcuni casi dalle persone presenti sul luogo (ad esempio principio lieve di incendio, svasamento di quantità non significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, etc.)
Tipo 2	Emergenze di media gravità controllabili soltanto mediante intervento degli incaricati alla gestione dell'emergenza che verranno di seguito elencati e senza ricorso a agli enti di soccorso esterni (ad esempio principio di incendio di una certa entità, svasamento di quantità significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, black-out elettrico, danni significativi da eventi naturali)
Tipo 3	Emergenze di grave entità controllabili solamente mediante intervento degli enti di soccorso esterni, VV.F., PS, PC, etc., con l'aiuto della squadra di gestione di gestione dell'emergenza (ad esempio incendio di vaste proporzioni, eventi naturali, catastrofici, etc.)

2 GESTIONE GENERALE DELLE EMERGENZE

Il responsabile ed amministratore dell'attività, o persona da lui delegata per iscritto, provvederà affinché nel corso dell'esercizio non siano alterate le condizioni di sicurezza e sia applicato il piano di sicurezza, di emergenza e di evacuazione. In particolare:

- i sistemi di vie di uscita e di circolazione interne saranno tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- prima dell'inizio di qualsiasi attività all'interno dell'azienda verrà controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita e il corretto funzionamento degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- saranno mantenuti efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- saranno presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni aziendali;
- sarà fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti e nei posti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza.

2.1 SEGNALETICA DI SICUREZZA

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto Legislativo 81/08, titolo V, le prescrizioni di cui alla direttiva 92/58/CEE del 24 giugno 1992 (indicazioni presenza idranti, estintori e vie di fuga) così come integrate dal D.Lgs. 81/08.



In particolare la cartellonistica indicherà:

- le uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi
- le aree sicure ed adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative.



Inoltre, negli ambienti ritenuti strategici, saranno affissi cartelli contenenti la **Planimetria Generale delle aree** interessate e le indicazioni relative al comportamento del personale e di eventuali esterni in caso d'incendio o di altro pericolo e con l'informazione per le squadre di soccorso sulla posizione di:



- accessi e vie di esodo (in relazione alla viabilità principale di zona);
- mezzi di estinzione disponibili;
- posizione quadri elettrici principali;
- caratteristiche delle aree e lay-out macchinari del ciclo produttivo.

In particolare la segnaletica distribuita nell'edificio, comprendente:

2.1.1 Segnali di divieto



vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo (divieto di accesso alle persone estranee o a luoghi dove si vuole una determinata competenza, divieto di fumare, divieto di usare fiamme libere, divieto di usare acqua sul fuoco o su componenti elettrici in esercizio, divieto di formare depositi di sostanze infiammabili o di materiali sparsi);



2.1.2 Segnali di avvertimento

avvertono del rischio o pericolo (avvertimento di presenza tensione elettrica, avvertimento di alte temperature, avvertimento della presenza di sostanze pericolose per il ciclo frigo, presenza del Gas Metano, presenza del NAF III, presenza di acidi e di altre sostanze pericolose);



2.1.3 Segnali di prescrizione

prescrivono un determinato comportamento (proscrizione dell'uso dei mezzi di protezione quali guanti, occhiali, ecc, prescrizione di non manomettere i dispositivi di sicurezza attivi, prescrizione di non intervenire su macchine in movimento o con presenza di tensione elettrica);



2.1.4 Segnali di salvataggio o di soccorso

forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio (indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dall'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno);



2.1.5 Segnali di informazione

forniscono informazioni generiche o specifiche (informazioni generali sulla sicurezza aziendale sec. D. Lgs. 81/08, informazioni sul primo soccorso, informazioni sulla scelta dell'estintore più idoneo, informazione sulle norme comportamentali in caso di emergenza, informazioni sull'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuali, informazioni sul coordinamento in caso di aggressione di un eventuale fuoco, informazione in merito alla posizione dei dispositivi generali di comando).

Particolare attenzione si è posta per il riconoscimento delle vie di esodo anche da parte di persone che non hanno dimestichezza con l'edificio al fine di consentire uno svolgimento rapido ed ordinato del processo di evacuazione in caso di emergenza.

A tal fine, si è provveduto al riconoscimento delle vie di uscita mediante posizionamento di una precisa segnaletica standardizzata ed inoltre per l'identificazione permanente delle stesse si è previsto un sistema di segnaletica luminosa alimentato da fonte energetica autonoma che consente, per capacità di illuminamento, la visibilità della segnaletica anche in atmosfera contaminata da fumo. Tutti i segnali hanno dimensioni, configurazione, simbologia e caratteristiche cromatiche-colorimetriche conformi a quanto prescritto dalle norme ISO, UNI e direttive CEE. In particolare, per le dimensioni dei segnali ci si è attenuti alle raccomandazioni ISO di osservare la seguente formula:

$$A = L^2/2000$$

dove:

A è la superficie del segnale espressa in mq

L è la distanza misurata in metri, alla quale il segnale deve essere ancora riconoscibile

Nella tabella seguente vengono riportate, a titolo d'esempio, le dimensioni dei cartelli in funzione delle distanze da 5 a 30 metri.

DISTANZA	DIMENSIONE MINIMA CARTELLO		
	QUADRATO	RETTANGOLARE	CIRCOLARE
D (m)	L (cm)	b x h (cm)	D (cm)
5	12	10 x 14	13
10	23	19 x 27	26
15	36	29 x 41	38
20	45	38 x 54	51
25	56	48 x 67	64
30	68	57 x 81	76

2.2 CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO

I servizi di soccorso saranno avvertiti in caso di necessità tramite telefonia fissa o mobile da un Responsabile aziendale all'uopo preposto e nominato per iscritto. La procedura di chiamata è chiaramente indicata nella sezione relativa.

2.3 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEGLI ADDETTI

Gli addetti al servizio antincendio saranno adeguatamente informati sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di pericolo. Tutti gli addetti saranno adeguatamente formati con specifici corsi di formazione.

In particolare, i responsabili e gli addetti al servizio di pronto intervento aziendale saranno in grado di portare il più pronto ed efficace ausilio alle squadre di soccorso esterno in caso di incendio o altro pericolo, proprio perché coinvolti in prima persona nella gestione dei luoghi, dei mezzi e delle emergenze.

2.4 ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Nei punti strategici sarà collocata, in vista e ben illuminata, anche in caso di assenza di energia elettrica pubblica, una planimetria generale dell'intera azienda, recante la disposizione dei presidi antincendio e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite. In particolare essa riporterà l'ubicazione:

- delle vie di uscita;
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso;
- le istruzioni fondamentali di Sicurezza valide sia per i lavoratori che per gli eventuali esterni presenti nell'edificio.

Su ogni planimetria verrà indicato un simbolo specifico che indichi "Voi siete qui", ovvero un cerchio pieno di opportuno colore e la planimetria sarà stampata con l'orientamento corretto riferito all'orientamento dell'osservatore.



2.5 INFORMAZIONI AL PERSONALE

Buona parte delle specifiche competenze da destinare ai preposti alla sicurezza e al pronto intervento sono contenute nel presente documento. Le varie sezioni che compongono la presente documentazione sono state organizzate perché esse siano divulgate a tutti i livelli aziendali e siano oggetto di incontri periodici specifici.

In tale ottica, il personale dipendente tutto sarà adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio. Nel corso dell'anno verrà tenuta almeno un'opportuna esercitazione antincendio e di gestione di una eventuale emergenza: il tutto verrà annotato nel registro antincendio aziendale. Saranno opportunamente definiti i compiti e coordinate le varie mansioni (*chiamata dei soccorsi esterni, controllo dell'evacuazione, gestione dei presidi antincendio, affiancamento delle squadre di soccorso esterne, etc.*).

2.6 DIRITTI DEI LAVORATORI IN CASO DI PERICOLO GRAVE E IMMEDIATO

1. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.
2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.
(Cfr. Art. 44 - D.lgs.81/08 e s.m.i.)

3 ANAGRAFICA ISTITUTO

3.1 PLESSO SCOLASTICO OGGETTO DEL PIANO

ISTITUTO	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON MILANI"
Plesso oggetto del PEE	Sede G. PAOLO II
Titolare e/o Proprietario dell'edificio	Comune di Terracina
Responsabile di plesso:	LA ROCCA ELEONORA - Primaria MARANGONI RITA - Infanzia
Indirizzo	Via De Angelis
Comune	04019 - Terracina
Tel	0773.700339
Fax	0773.765380
E-mail per comunicazioni	Itic830001@istruzione.it

Datore di Lavoro [DdL]:

NOME e COGNOME: **Giuseppina DI CRETICO**
 Qualifica: Dirigente Scolastico
 Data nomina: 01/09/2014
 Contatti: Sede Centrale VIA OLIVETTI n.41 - 04019 Terracina - Tel. 0773/725919

3.2 FIGURE DEL S.P.P.

3.2.1 Responsabili di Plesso

NOME e COGNOME: **LA ROCCA ELEONORA**
 Qualifica: Sostituto Responsabile di plesso
 Data nomina: 01/09/2016
 Contatti: Sede VIA DE ANGELIS - 04019 Terracina - Tel. 0773/700339

NOME e COGNOME: **MARANGONI RITA**
 Qualifica: Sostituto Responsabile di plesso
 Data nomina: 01/09/2016
 Contatti: Sede VIA DE ANGELIS - 04019 Terracina - Tel. 0773/700339

3.2.2 Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP]

NOME e COGNOME: **Davide VITA**
 Luogo/Data di Nascita: Latina, 11/01/1979
 Qualifica: Ingegnere libero professionista
 Recapito telefonico: +39.340.3480920

3.2.3 Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza [RLS]

NOME e COGNOME: **Maria Teresa CACCIOTTI**
 Qualifica: Insegnate Scuola Infanzia
 Data nomina:
 Plesso di servizio: Sede G. PAOLO II VIA DE ANGELIS

3.2.4 Medico Competente [MC]:

NOME e COGNOME:

Luogo/Data di Nascita:

Data ultima nomina:

3.3 FIGURE ADDETTE ALLA GESTIONE EMERGENZE**3.3.1 Coordinatore delle Emergenze [CE]**NOME e COGNOME: **Giuseppina DI CRETICO**Qualifica: **Dirigente Scolastico****3.3.2 Sostituti Coordinatori delle Emergenze [SCE]**

NOME e COGNOME:

Qualifica: **Responsabile plesso**

NOME e COGNOME:

Qualifica: **Sostituto Responsabile Plesso**

NOME e COGNOME:

Qualifica: **RLS se presente**

NOME e COGNOME:

Qualifica:

3.3.3 Responsabile Squadra Antincendio ed Emergenza [RSE]

NOME e COGNOME:

Qualifica:

NOME e COGNOME:

Qualifica:

3.3.4 Responsabile Squadra Primo Soccorso [RPS]

NOME e COGNOME:

Qualifica:

NOME e COGNOME:

Qualifica:

3.3.5 Addetti art. 46 Squadra Antincendio ed Emergenza [AAI]:**PLESSO CENTRALE VIA OLIVETTI : SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO - UFFICI AMMINISTRATIVI**

- | | |
|-----------------------------|-------|
| 1) ANNA BIZZARRI | DOC |
| 2) SILVIA BUONANNO PETRILLO | AA |
| 3) VITTORIA COLELLA | AA |
| 4) GIORGIO FIORE | CS |
| 5) IGIDIA GAZELLONI | DOC * |
| 6) GIUSEPPE RENDINARO | DOC * |

<i>Studio Tecnico SV</i>	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	<i>PEE - Rev.001/2017</i>
--------------------------	--	---------------------------

PLESSO G. PAOLO II Via De Angelis : SCUOLA PRIMARIA / INFANZIA

- | | |
|---------------------------|-------|
| 1) MARIA TERESA CACCIOTTI | DOC |
| 2) MAURO CECCARELLI | DOC * |
| 3) EMANUELA GIANNITTI | DOC * |
| 4) ELEONORA LA ROCCA | DOC |
| 5) MARIA RITA MARANGONI | DOC * |
| 6) ORAZIO ELVIO SANTE | CS |

PLESSO G. MANZI Via Zicchieri : SCUOLA PRIMARIA / INFANZIA

- | | |
|----------------------|-----|
| 1) ROSETTA CHIAPPONI | DOC |
| 2) PIERO LAURETANI | CS |

PLESSO F. LAMA Via G. Leopardi : SCUOLA PRIMARIA / INFANZIA

- | | |
|---------------------|------|
| 1) MARINA ALTOBELLI | CS * |
|---------------------|------|

3.3.6 Addetti art. 45 Squadra Primo Soccorso [APS]:

PLESSO CENTRALE VIA OLIVETTI : SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO - UFFICI AMMINISTRATIVI

- | | |
|-----------------------------|-----|
| 1) ANNA BIZZARI | DOC |
| 2) SILVIA BUONANNO PETRILLO | AA |
| 3) VITTORIA COLELLA | AA |
| 4) LAURA DI GIROLAMO | DOC |
| 5) GIORGIO FIORE | CS |
| 6) IGIDIA GAZZELLONI | DOC |
| 7) SARA PERCOCO | DOC |
| 8) GIUSEPPE RENDINARO | CS |

PLESSO G. PAOLO II Via De Angelis : SCUOLA PRIMARIA / INFANZIA

- | | |
|---------------------------|-----|
| 1) MARIA TERESA CACCIOTTI | DOC |
| 2) MARIA IDLE IALONGO | DOC |
| 3) LORENA SALADINO | DOC |
| 4) LUISA CARAMADRE | DOC |
| 5) MAURO CECCARELLI | DOC |
| 6) ROSSELLA STRAVATO | DOC |

PLESSO G. MANZI Via Zicchieri : SCUOLA PRIMARIA / INFANZIA

- | | |
|-------------------------|-----|
| 1) FRANCA ALLA | DOC |
| 2) STEFANIA DE CARO | DOC |
| 3) GIUSEPPINA DEL MONTE | DOC |
| 4) EMILIANA S. GARZARO | CS |
| 5) CRISTINA IUBINI | DOC |

PLESSO F. LAMA Via G. Leopardi : SCUOLA PRIMARIA / INFANZIA

- | | |
|-----------------------|-----|
| 1) MIRELLA DI MANNO | CS |
| 2) SILVIA PALOMBI | DOC |
| 3) ANTONELLA POLIDORI | DOC |

3.3.7 Orario di lavoro

Giorno	Normale orario lavoro	Rientri Pomeridiani
Lunedì	07:45 - 14:30	
Martedì	07:45 - 14:30	
Mercoledì	07:45 - 14:30	
Giovedì	07:45 - 14:30	
Venerdì	07:45 - 14:30	

Studio Tecnico SV	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	PEE - Rev.001/2017
-------------------	--	--------------------

Giorno	Normale orario lavoro	Rientri Pomeridiani
Sabato	OFF	OFF
Domenica	OFF	OFF

3.3.8 Affollamento

Tipologia	Normale orario lavoro	Orario TP	Dislocazione su più piani	Piani			
				PT	P1		
ALUNNI	400		SI	PT	P1		
INSEGNANTI	35		SI	PT	P1		
ASS. AMMINISTRATIVI	//	//	//				
ASS. TECNICI	//	//	//				
COLL. SCOLASTICI	4		SI	PT	P1		

4 CARATTERISTICHE EDIFICIO

Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

4.1 Locali presenti nell'edificio

PIANO TERRA e PRIMO

- n. 17 aule didattica normale
- n. 8 aule didattica normale
- n. 1 aula informatica
- n. 1 aula musica
- n. 1 aula sostegno
- n. 1 sala docenti
- n. 1 locale per somministrazione pasti
- n. 1 locale deposito
- n. 1 locale centrale termica
- n. 2 refettori mensa scolastica
- n. 1 palestra,
- n. 1 spazio verde esterno;
- n. 3 locali adibiti a uffici (non utilizzati)
- n. 1 locale fotocopie
- archivio dismesso
- servizi igienici per alunni e insegnanti
- servizi igienici per alunni e insegnanti
- n. 2 servizio igienico per disabili.

4.2 Area attività sportive

PIANO TERRA

- Palestra
- Spazio verde esterno

4.3 Area uffici

PIANO TERRA

- Locali uso ufficio

4.4 Aree a rischio specifico

PIANO TERRA

- Refettorio 1
- Refettorio 2
- n. 1 locale centrale termica esterno all'edificio
- n. 1 locale autoclave esterno all'edificio
- n. 1 locale pompe per rete idranti esterno all'edificio
- n. 1 spazio verde esterno

4.5 CLASSIFICAZIONE DELL'EDIFICIO AI FINI DEL DM 26/08/1992 E DPR 151/2011

▪ Classificazione della Scuola ai fini del DM 26.08.1992		
	Tipologia	Scuole con n. di presenze contemporanee
<input type="checkbox"/>	Tipo 0	fino a 100 persone
<input type="checkbox"/>	Tipo 1	da 101 a 300 persone
<input type="checkbox"/>	Tipo 2	da 301 a 500 persone
<input checked="" type="checkbox"/>	Tipo 3	da 501 a 800 persone
<input type="checkbox"/>	Tipo 4	da 801 a 1.200 persone
<input type="checkbox"/>	Tipo 5	oltre 1.200 persone

▪ Classificazione della Scuola ai fini del DPR 151/2011			
	Categoria	Attività n.	Scuole con n. di presenze contemporanee
<input type="checkbox"/>	A	67	fino a 150 persone
<input type="checkbox"/>	B	67	da 151 a 300 persone
<input checked="" type="checkbox"/>	C	67	Oltre 300 persone

4.6 PLANIMETRIE DELLE AREE INTERNE ED ESTERNE

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle Uscite di emergenza
- Ubicazione dei luoghi sicuri
- Individuazione dei percorsi di fuga
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.)
- Individuazione delle aree di raccolta esterne
- Indicazione della segnaletica di sicurezza
- Individuazione di tutti i locali del piano evidenziando i più pericolosi
- Individuazione dell'interruttore elettrico generale
- Individuazione delle chiusure del gas metano
- Individuazione delle chiusure dell'erogazione dell'acqua

1. Sono allegate le planimetrie di piano
2. Sono individuate le uscite e i percorsi di esodo

Il Piano di Evacuazione suddivide la scuola in varie zone e ad ognuna di queste è associato un determinato colore di percorso d'esodo. Il COLORE del percorso è funzione del Punto di Raccolta scelto per quel determinato percorso. Sono poi state individuate diverse uscite di emergenza (su scala esterna, da interno, etc. e indipendentemente dal piano di riferimento) numerate e individuate. Ad ogni numero è stato associato un colore e un punto di raccolta come riportato nelle planimetrie d'esodo.

In ogni settore della Scuola saranno affisse planimetrie indicanti i percorsi d'esodo per raggiungere il punto di raccolta assegnato a ciascun locale, coerentemente alla convenzione sopra stabilita. Le masse passive esterne, alunni e personale in spostamento raggiungeranno il punto di raccolta seguendo la via d'esodo e individuando in planimetria la via di emergenza più vicina.

5 COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ

5.1 COMPITI DELLA SQUADRA DI EVACUAZIONE

5.1.1 SCHEDA 1 - COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

- a) Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato
- b) Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita
- c) Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali
- d) Dà il segnale di evacuazione generale e ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari
- e) Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso
- f) Dà il segnale di fine emergenza

Nota: Nel caso in cui il Coordinatore Emergenze non sia il Capo d'Istituto, quest'ultimo deve essere reperibile in un luogo prestabilito per essere punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal Coordinatore e dai responsabili dei punti di raccolta. In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.

5.1.2 SCHEDA 2 - RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA

1. Per i non docenti:

- a) si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano
- b) acquisite le presenze, le trascrivono in apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto)
- a) comunicano al Capo d'Istituto/Coordinatore Emergenze la presenza di eventuali infortunati/feriti

2. Per i docenti:

- b) effettuano l'evacuazione della classe, come previsto dalla procedura d'emergenza
- c) arrivati all'area di raccolta, acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo
- d) nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto/Coordinatore Emergenze

5.1.3 SCHEDA 3 - RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO - (PERSONALE SEGRETERIA)

La chiamata di soccorso è successiva all'ordine di evacuazione dell'edificio. In ogni caso, il Responsabile della chiamata:

- a) Attende l'avviso del Coordinatore Emergenze per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste
- b) Nel caso in cui sia evidentemente costretto a prendere una decisione personale circa la chiamata, avvisa immediatamente il Coordinatore Emergenze
- c) Avvisa le altre persone chiave, i componenti della Struttura Decisionale dell'emergenza e preavvisa i Responsabili dell'evacuazione di reparto
- d) Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

NOTA: È necessario che il Responsabile della Chiamata fornisca una descrizione qualitativa dell'incidente, di massima, alle persone chiave e ai soccorritori esterni allo scopo di permettere loro di prepararsi in rapporto al tipo di emergenza segnalata e giungere sul posto con uomini e mezzi adeguati.

5.1.4 SCHEDA 4 - RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE - DOCENTEⁱ

- **All'insorgere di una emergenza:**
 - a) Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.
 - b) Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.
- **All'ordine di evacuazione dell'edificio:**
 - a) Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta (gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre, uno studente assume la funzione di "APRI-FILA" e un altro quella di "CHIUDI-FILA")
 - b) Prende il registro delle presenze, con gli alunni e da ultimo si reca all'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

5.1.5 SCHEDA 5 - RESPONSABILE e ADDETTI DI PIANO - (PERSONALE NON DOCENTE)

Solo il Responsabile

- a) Valuta le dimensioni dell'incendio o dell'emergenza più in generale e intervenire, solo unitamente alla "Squadra" e qualora l'entità dell'emergenza lo consenta, utilizzando i mezzi a disposizione (estintori, idranti, etc.), chiedendo al responsabile degli impianti di intervenire (mediante sezionamenti, stop degli impianti, etc.) in caso sia da lui ritenuto necessario;
- b) Richiede, se ritenuto necessario, la chiamata dei VV.F. o del Pronto Soccorso al Responsabile della Chiamata, evidenziando l'entità dell'incendio (o emergenza), assicurandosi tramite il personale di guardia o altre figure equivalenti, che il cancello di ingresso sia aperto e venga mantenuto tale;
- c) Conserva le prove che possano facilitare ogni ulteriore inchiesta sulle cause e le circostanze dell'incidente.

Responsabile e addetto

- **All'insorgere di una emergenza**
 - a) Individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e suona la campanella di "inizio emergenza".
 - b) Avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.
- **All'ordine di evacuazione dell'edificio**
 - a) Toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore di sgancio o sul QE generale, chiude la valvola di intercettazione del gas, chiude l'afflusso di acqua, ecc. con riferimento al tipo emergenza
 - b) Se è addetto alla portineria possibilmente apre i cancelli e li mantiene aperti fino al termine dell'emergenza impedendone l'ingresso agli estranei ad esclusione dei Soccorsi Esterni
 - c) Favorisce il deflusso ordinato dal piano, aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo
 - d) Vieta l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza
 - e) Rassicura le masse per consentire un esodo ordinato e composto e rassicura le persone in evidente stato d'agitazione
 - f) Ispeziona i locali prima e solo al termine dell'evacuazione del piano, constatato che non vi è più nessuno all'interno, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

5.1.6 SCHEDA 6 - STUDENTI APRI-FILA e CHIUDI-FILA - SOCCORSOⁱⁱ

- **All'ordine di evacuazione dell'edificio**
 - a) Mantengono la calma
 - b) Seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente
- Gli APRI-FILA devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria

ⁱ Nel caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni. I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

ⁱⁱ Per gli Istituti Superiori è necessario ed utile che vengano individuati in ogni classe Studenti per il Soccorso che hanno il compito di aiutare i disabili o persone ferite durante tutte le fasi dell'evacuazione.

Studio Tecnico SV	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	PEE - Rev.001/2017
-------------------	--	--------------------

area di raccolta.

- I CHIUDI-FILA hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

5.2 COMPITI DELLA SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI

5.2.1 INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino contemporaneamente, altro operatore procura almeno un secondo estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, confina la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.

Utilizzare gli estintori come da addestramento

1. Togliere la linguetta di sicurezza
2. Una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino
3. Se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°
4. Operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace
5. Dirigere il getto alla base delle fiamme
6. Non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro
7. Non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti
8. Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, poiché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

5.2.2 INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti
4. Compartimentare le zone circostanti o allontanare le sostanze combustibili e/o infiammabili
5. Utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione

5.2.3 RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato :

1. accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
2. arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
3. far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

5.2.4 Note Generali

1. Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.
2. In caso di impiego di estintori ad Halon, in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica.
3. Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

5.3 SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELLE EMERGENZE

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro, di telefoni via cavo e di radiotelefoni.

5.3.1 Avvisi con campanella

L'attivazione della campanella è resa possibile da una serie di pulsanti dislocati ad ogni piano e contrassegnati.

SITUAZIONE	SUONO CAMPANELLA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Inizio emergenza PRE-ALLARME	Suono Intermittente 1 suono ogni 3 secondi Almeno 10 squilli (di durata non inferiore ai 3 secondi)	in caso di evento interno Chiunque si accorga dell'emergenza in caso di evento esterno Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Evacuazione Generale ALLARME	Suono Continuo (almeno 60 secondi) Suono prolungato sirena ovvero Suono prolungato campanella	Coordinatore Emergenza	Coordinatore Emergenza
Fine emergenza	Suono Intermittente (Intermittente 5 volte) Sul punto di raccolta Fischietto da stadio sul PR Ordine a voce	Coordinatore Emergenza Coordinatore Punto di Raccolta	Coordinatore Emergenze

5.3.2 Comunicazioni con altoparlante

Obbligatorio nelle scuole di tipo 3, 4, 5 (DM 26.8.92).

E' riservata al Coordinatore dell'Emergenza che valuterà la necessità di fornire chiarimenti e comunicazioni sullo stato della situazione.

5.3.3 Comunicazioni telefoniche

Digitando da qualunque apparecchio telefonico interno, il numero _____ si attiva la comunicazione con il Coordinatore dell'Emergenza, con commutazione automatica in segreteria.

Il preposto alla chiamata o colui che rileva l'emergenza, in caso non fosse possibile demandare al preposto per particolari condizioni dell'emergenza, applicherà la procedura.

5.3.4 PROCEDURA PER LA CHIAMATA DI EMERGENZA

PROCEDURA

1. Comporre il NUMERO
2. Dichiarare COGNOME, NOME e QUALIFICA
3. Fornire:
 - NOME DELLA SCUOLA
 - INDIRIZZO DELLA SCUOLA
 - TELEFONO DELLA SCUOLA
4. Dichiarare:
 - Cosa e dove sta succedendo
5. Comunicare in caso siano presenti:
 - n. persone ferite
 - Ascoltare con attenzione le istruzioni dell'interlocutore.
 - Domandare se occorrono altre informazioni

Attendere istruzioni dal Coordinatore Emergenze, che potrà attivare telefonicamente altre persone interne o esterne.

6 IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO: PRESCRIZIONI

L'art. 4 dei D.M. dei 10 marzo 1998 è dedicato al controllo e alla manutenzione delle apparecchiature di spegnimento, di lotta agli incendi. In questo articolo sono previste le operazioni da fare e le operazioni di manutenzione e controllo degli impianti di sicurezza.

Impianti ed attrezzature antincendio non bastano da soli ad impedire l'insorgere e la propagazione degli incendi. Sono apparecchiature, che svolgono adeguatamente la loro funzione, solo se correttamente impiegate, ma soprattutto mantenute in condizioni di costante efficienza e di immediata accessibilità. Per ottenere ciò sono necessarie una costante attenzione al problema, una sistematica vigilanza ed una periodica manutenzione.

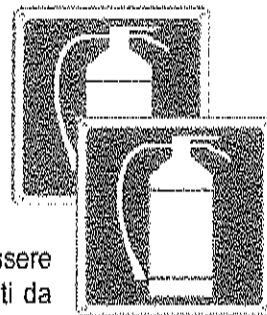
I controlli non devono essere soltanto formali e superficiali, fatti solo per poter dimostrare di avere ottemperato ad un precetto normativo o ad una disposizione di servizio, ma devono essere ritenuti determinanti ai fini della sicurezza, e accurati, minuziosi, quasi pedanti e ben riportati nel registro antincendio (*assunzione di responsabilità*).

Si tenga ben presente che in molti casi, sofisticati e costosi impianti non sono entrati in funzione per il mancato intervento di modesti particolari, che erano stati trascurati durante frettolose operazioni di controllo. Nel caso in cui è possibile, ovviamente, conviene una prova realistica dell'impianto. Ciò naturalmente, non è pensabile, soprattutto nel caso degli impianti interni. Non si può azionare, per prova, l'impianto sprinkler di un grande magazzino. L'efficienza dell'impianto e dell'attrezzatura normalmente viene riscontrata controllando a vista l'impianto e valutando alcuni parametri essenziali: pressioni, livelli ecc. e controllando che rimangano entro limiti prefissati. Di tutto questo dovrà rendere conto l'Amministrazione Provinciale di Latina, anche per conto terzi, che ha in manutenzione l'intero edificio.

Di seguito sono descritte, brevemente, le verifiche da effettuare agli impianti ed alle apparecchiature antincendio, cominciando dagli estintori, che sono certamente i più noti e diffusi presidi (*le schede riportate vanno obbligatoriamente divulgate agli addetti aziendali*).

6.1 ESTINTORI

- Devono essere fissati a parete, o su apposite impalcature, con gancio posto a circa **1,20 metri dal pavimento**.
- In alto, sulla stessa parete e sulla stessa verticale di ognuno di essi, va fissato un apposito cartello che ne indichi chiaramente la posizione.
- Tale cartello sarà disposto ortogonalmente alla parete nei corridoi, in modo da essere visibile da ogni lato.
- Gli estintori devono comunque essere sistemati in posizione tale da essere sicuramente e liberamente accessibili, e non devono essere coperti o schermati da alcun ostacolo, né sistemati dietro le porte.
- Sottoporre gli estintori a manutenzione ordinaria, almeno ogni 6 mesi.



La manutenzione ed il controllo degli estintori sono regolati dalla norma UNI 9994, che riporta, in maniera minuziosa, tutte le operazioni da eseguire.

ESTINTORI Normativa UNI 9994

Gli art. 63 e 64 D.Lgs 81/08 (ex art.34 D.P.R. 547/55) dispongono negli ambienti di lavoro, l'obbligo di predisporre mezzi di estinzione idonei compresi gli estintori portatili di primo intervento i quali devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.

Gli art. 63 e 64 D.Lgs 81/08 (ex art.34/c D.P.R. 547/55) stabiliscono poi le scadenze dei controlli e chi è abilitato ad eseguirli, mentre la norma UNI 9994, è senza dubbio la norma tecnica che in modo chiaro definisce tutte le operazioni cui sottoporre gli estintori per avere sicurezza della loro efficienza.

6.1.1 Fasi della manutenzione:

1. SORVEGLIANZA

Consiste nel verificare che l'estintore sia disponibile, libero da qualsiasi ostacolo e presumibilmente in condizioni di operare. In particolare bisogna accertare:

- che l'estintore sia presente e segnalato da apposito cartello
- che l'estintore sia chiaramente visibile ed utilizzabile immediatamente con l'accesso allo stesso libero da ostacoli
- che l'estintore non sia stato manomesso (in particolar modo il dispositivo di sicurezza)
- l'esistenza di una etichetta leggibile ed integra
- la presenza e la corretta compilazione del cartellino di manutenzione
- la regolarità di segnalazione del manometro di pressione, ove presente
- la mancanza visibile di anomalie di qualsiasi tipo

2. CONTROLLO

Consiste nel verificare con frequenza semestrale l'efficienza dell'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della Sorveglianza
- controllo dell'integrità della carica mediante pesata o misura della pressione interna con indicatore di pressione/manometro indipendente
- controllo generale su parti rilevanti dell'estintore

3. REVISIONE

Consiste con prefissata frequenza nel verificare e quindi rendere perfettamente efficiente l'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della Sorveglianza e del Controllo
- verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi
- sostituzione dell'agente estinguente
- esame interno dell'apparecchio
- esame e controllo funzionale di tutte le sue parti
- controllo di tutte le sezioni di passaggio del gas ausiliario e dell'agente estinguente
- controllo dell'assale e delle ruote per gli estintori carrellati
- taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza
- eventuale ripristino delle protezioni superficiali
- montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza

Tipologia Estintore	Frequenza massima per la revisione
Polvere	36 mesi
Acqua o Schiuma	18 mesi
Anidride Carbonica CO ₂	60 mesi

4. COLLAUDO

Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la stabilità del recipiente con le frequenze riportate nella seguente tabella:

Serbatoio estintore	Prova idrostatica a 3.5 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO₂ / Azoto </= lt.5	Prova idrostatica a 25 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO₂ – Azoto > lt.5	Ricollaudato I.S.P.E.S.L. ogni 5 anni
Serbatoio collaudato I.S.P.E.S.L. (a CO ₂ o diametro >60cm)	Ricollaudato I.S.P.E.S.L. ogni 5 anni

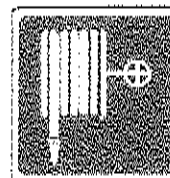
Le fasi di CONTROLLO, REVISIONE e COLLAUDO sono di pertinenza di personale esperto.

L'utente è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza degli estintori anche esistendo un servizio di manutenzione periodica affidato a società esterna specializzata, deve pertanto provvedere allo svolgimento costante delle operazioni proprie della fase di SORVEGLIANZA.

L'Azienda/Istituto deve, inoltre, tenere un apposito registro, firmato dai responsabili, nel quale andranno annotate costantemente tutte le operazioni.

6.2 IMPIANTI FISSI

Per gli impianti idrici e a schiuma, impianti fissi, la verifica va estesa a tutte le parti componenti il sistema: dall'alimentazione, con l'eventuale serbatoio di accumulo, alla rete di distribuzione, alle apparecchiature per lo spegnimento con le eventuali attrezzature mobili. E' necessario verificare che le pompe ed i motori siano efficienti e costantemente e correttamente alimentate e collegate; che le valvole di apertura e chiusura siano nelle corrette posizioni e risultino prive di perdite e facilmente manovrabili. Se sono presenti leve e volantini, staccati dall'asse dalla valvola, questi devono comunque essere immediatamente disponibili.



- Le tubazioni devono essere libere da corpi estranei o da depositi. Non devono presentare danni meccanici, né evidenti segni di corrosione, se metalliche. Non devono essersi verificati danni nelle parti degli impianti esposti al gelo ed eventualmente non esposti alla vista. Occorre controllare che gli ugelli siano liberi e che non siano deformati da urti ed ostruiti per la presenza di corpi estranei.

Le procedure di esecuzione delle verifiche e la compilazione dei documenti che ne attestino l'esecuzione, permettendone quindi anche il controllo, saranno disposti del Datore di Lavoro, di intesa sia con il rappresentante per la sicurezza, sia con i responsabili degli altri settori aziendali.

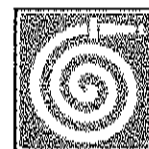
Quando esistono strutture ed impianti in comune con altre attività, il pericolo è che ognuno ritenga che sia l'altro a interessarsene. E' bene che si faccia attenzione che il responsabile del servizio, l'amministratore, o la ditta esterna, che ha avuto l'incarico di fare tali operazioni, le esegua effettivamente.

Per le attività a minor rischio di incendio, i cui impianti fissi di solito sono alimentati direttamente dall'acquedotto, senza interposizione di serbatoi di accumulo, o gruppi di pompaggio, autoclavi o altro, è sufficiente controllare la costanza dell'alimentazione e la pressione. Normalmente è necessaria una pressione di 4 o 5 atm. Bisogna anche controllare la manovrabilità delle valvole ed accertarsi che le tubazioni flessibili, cioè le manichette, siano presenti e correttamente avvolte.

- E' necessario controllare periodicamente che la lancia, possibilmente del tipo regolabile, sia sempre presente, in quanto se manca l'attrezzo in grado di garantire la corretta velocità del fluido non sarà possibile combattere l'incendio stando alla giusta distanza. La lancia è una parte essenziale della bocca da incendio, sempre che, ci siano i collegamenti tra la cassetta e la rete antincendio.

Per la immediata identificazione ai fini manutentivi, è bene che le postazioni degli estintori e le bocche da incendio e gli idranti, abbiano una loro numerazione, in modo da essere immediatamente e univocamente individuati.

Gli idranti nel sottosuolo devono essere immediatamente accessibili. Occorre impedire assolutamente sia il parcheggio di autovetture, sia il deposito di materiali sui chiusini dei relativi pozzetti. È opportuno che le bocche degli idranti siano chiuse con tappi a vite ciechi; meglio se collegati con una catenella all'idrante, in modo che, una volta smontati, non possano essere dispersi.



Gli idranti non vanno tenuti totalmente chiusi o, durante l'impiego, totalmente aperti, lasciando eventuali funzioni di regolazione del flusso ad altri organi dell'impianto, ai divisori o alle lance regolabili. Vi sono idranti che, aperti in posizione intermedia, fanno scaricare l'acqua nel terreno da una valvola di fondo della colonna dell'idrante; tale accorgimento consente di evitare la rottura dell'idrante in caso di temperature particolarmente basse (*effetto congelamento*). Lasciando l'idrante ad un' apertura intermedia, l'acqua defluisce nel terreno attraverso i drenaggi messi intorno alla colonnina.

Le chiavi per la rimozione dei tappi e per la manovra dell'idrante devono essere prontamente disponibili.

Per i naspi, che sono apparecchiature che dovrebbero essere costantemente in pressione, la verifica deve prevedere anche che non vi siano perdite nei raccordi fra la tubazione e la lancia, la tubazione e l'impianto fisso.

Per gli impianti ad acqua ed a schiuma, oltre ai controlli già detti per gli impianti idrici, è necessario verificare sia i livelli, sia lo stato di conservazione del liquido schiumogeno. Per gli impianti fissi è opportuno, nelle prove periodiche, tarare i miscelatori in modo da avere la schiuma alla desiderata densità.

Il fornitore del liquido schiumogeno suggerisce le densità e le percentuali di acqua, aria e liquido schiumogeno, ma è bene, per l'impianto fisso, effettuare specifiche prove proprio su quell'impianto e vedere quanta aria e quanto schiumogeno occorre fornire per ottenere la schiuma desiderata.

Le lancia schiuma, oltre che sull'ugello, vanno verificate anche nella parte posteriore, dove è presente l'ingresso dell'aria, in quanto una eventuale ostruzione non consente l'ingresso dell'aria e, di conseguenza, la formazione della schiuma.

Per gli impianti speciali i controlli e le manutenzioni vanno fatte seguendo le istruzioni della ditta costruttrice o dell'installatore. Per i collaudi degli impianti speciali valgono, comunque, le stesse norme relative agli estintori mobili. Tenere comunque sempre sotto stretta sorveglianza le centraline di comando e segnalazione, i vari pulsanti di azionamento manuale, gli organi di avviso e le pressioni all'interno dei serbatoi di stoccaggio.

6.3 IMPIANTI DI RILEVAZIONE

Per gli impianti di rilevazione, allarme, impianti di evacuazione di fumi e di calore, è preferibile seguire attentamente le istruzioni. La varietà degli impianti è tale che non sempre è possibile applicare norme generali ed è, quindi, necessario seguire le disposizioni del produttore o dell'installatore. Le procedure che si suggeriscono devono essere eseguite con la necessaria regolarità. Un impianto di rilevazione mal gestito, e quindi mal funzionante, è oltremodo pericoloso, in quanto la mal riposta fiducia nello stesso impianto fa normalmente abbassare il livello di guardia del personale.

Naturalmente per le operazioni di manutenzione e di controllo affidati a ditte esterne, è bene affidarsi a ditte di provata serietà e sottoscrivere in maniera oculata i relativi contratti, in modo che gli impegni della ditta siano ben precisi e non vengano affidate al caso le operazioni da fare.



6.4 PRECISAZIONI FINALI

Il controllo dei presidi antincendio all'interno delle Scuole deve essere eseguito dall'Ente Locale competente, Comune e/o Provincia, come espressamente richiamato dall'art. 18 co.3-bis del D.Lgs.81/08. Per tale manutenzione obbligatoria l'Ente Locale può avvalersi di Ditta specializzata esterna a cui appalta il servizio, in questo caso sarà un obbligo contrattuale della Ditta provvedere a detta manutenzione.

Tuttavia resta onere del Dirigente Scolastico accertarsi che nella Scuola venga eseguita tale manutenzione e in caso richiamare ai propri obblighi l'Ente Locale competente, anche tramite diffida ad adempiere.

7 COMPORAMENTI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA

7.1 Obblighi generali

7.1.1 Raccomandazioni generali e prevenzione

Da parte di tutto il personale devono essere tenute presenti e verificate le raccomandazioni seguenti che costituiscono la prima protezione antincendio. **È obbligo del lavoratore:**

1. Rispettare il divieto di fumo
2. Non gettare nei cestini per la carta fiammiferi o mozziconi
3. Non sovraccaricare le rese o utilizzare apparecchi non omologati
4. Non addossare materiale cartaceo agli impianti di riscaldamento o alle tubazioni che li alimentano
5. Non conservare sostanze infiammabili (che comunque devono essere in quantità limitata) in locali ed armadi non adibiti a tale scopo specifico e predisporre un estintore nelle vicinanze quando il locale è adibito allo scopo
6. Non modificare o manomettere l'impianto elettrico (eventuali interventi devono essere effettuati da personale qualificato dietro specifica autorizzazione. Verrà rilasciata sempre certificazione di regolare esecuzione.
7. Mantenere sgombre da ostacoli e/o impedimenti all'apertura tutte le porte di emergenza, vie d'esodo, mezzi di estinzione e relativa cartellonistica
8. Ad inizio e fine giornata effettuare un controllo per accertare le condizioni di sicurezza.

7.1.2 Norme di comportamento generale per tutto il personale

Al verificarsi di una situazione di emergenza (es. incendio, terremoto, perdite o sversamenti di sostanze, ecc..) si adotteranno le seguenti norme di comportamento, che sono obbligatorie per tutti i lavoratori:

1. Tutti coloro che riscontrano una situazione di emergenza o che possa costituire pericolo informeranno direttamente i superiori e gli incaricati delle strutture, indicando la natura dell'emergenza e l'area interessata
2. Quando si è in presenza di un principio di incendio, si potrà intervenire direttamente per spegnere il focolaio solo se si è a conoscenza delle caratteristiche e modalità d'uso degli estintori e se si possiede la formazione specifica (da provarsi con attestato specifico personale depositato agli atti del DdL). Non è consentito su iniziativa personale richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco o altro organismo esterno.
3. All'attivazione del segnale che identifica l'emergenza (allarme) dato dall'incaricato della struttura, ciascuno dovrà attenersi alle disposizioni alle disposizioni impartite, abbandonando l'edificio quando l'emergenza lo richiede, senza indugio ma in maniera ordinata, utilizzando i percorsi d'esodo indicati in segnaletica e senza attardarsi a recuperare oggetti personali o per altri motivi.
4. Tutti coloro che stazionano nell'area interessata all'emergenza si atterranno alle disposizioni obbligatorie impartite, senza ritornare nell'abituale posto di lavoro.
5. Raggiunta l'uscita è necessario allontanarsi prontamente per non ostacolare il deflusso delle persone e/o di eventuali soccorritori

7.1.3 Norme per le vie di fuga

Lungo le vie di fuga, specialmente nei corridoi vicino alle uscite di sicurezza ed in prossimità delle scale **È VIETATO:**

1. Accatastare banchi, sedie e altre suppellettili, anche in modo temporaneo
2. Posizionare fotocopiatrici e macchine erogatrici di bevande
3. Depositare rifiuti, scatoloni o qualsiasi altro materiale

Udito il segnale di evacuazione:

1. È assolutamente vietato l'uso di ascensori e montacarichi in caso di evacuazione di emergenza

Studio Tecnico SV	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	PEE - Rev.001/2017
-------------------	--	--------------------

2. Non tornare indietro per nessun motivo
3. Seguire le indicazioni della vie di fuga ed utilizzare le uscite di emergenza
4. Raggiungere il luogo sicuro all'interno dell'edificio

7.1.4 Esercitazioni antincendio

In tutte le Scuole è obbligatoria, almeno 1 volta all'anno, un'esercitazione antincendio per mettere in pratica le norme previste nel piano di evacuazione ed emergenza. Prima di tutto deve essere formata la squadra antincendio, costituita da un certo numero di docenti, personale amministrativo e ATA. Gli allievi devono conoscere bene le prescrizioni del piano e devono saper guidare l'evacuazione. La divulgazione di tali prescrizioni è compito del coordinatore di classe.

Per ogni aula saranno individuati:

- Allievi APRI-FILA
- Allievi CHIUDI-FILA o SERRA-FILA
- Allievi di riserva per gli APRI-FILA e CHIUDI-FILA

Saranno coloro che guideranno l'evacuazione vera e propria del gruppo classe, sotto la supervisione del docente in servizio all'atto dell'emergenza.

L'evacuazione deve portare tutti i presenti sul punto individuato come:

- LUOGO SICURO oppure
- PUNTO DI RACCOLTA

L'esercitazione deve coinvolgere tutti i presenti e deve per lo meno riguardare i seguenti aspetti:

- Percorrere le vie d'esodo
- Identificare le porte resistenti al fuoco
- Conoscenza e identificazione dei dispositivi di allarme
- Identificazione dei presidi antincendio e di spegnimento

L'evacuazione procede secondo le procedure indicate.

8 PROCEDURE DI EMERGENZA

L'evacuazione del plesso scolastico va sempre effettuata nei seguenti casi:

- Incendio
- Fuga di gas/sostanze pericolose
- Scoppio/crollo impianti e/o strutture interne
- Telefonate anonime (minaccia di bomba)

Sarà compito del/i Coordinatore/i all'Emergenza (o dei suoi sostituti) valutare la circostanza, la evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la salute e l'integrità fisica dei presenti, di volta in volta, nei seguenti casi:

- Terremoto
- Alluvione/allagamento
- Tromba d'aria
- Scoppio/crollo all'esterno (gas, aeromobili, edifici nelle vicinanze, etc...)
- Minaccia diretta con armi
- Azioni criminose e presenza folle in Istituto

8.1 L'INCENDIO

8.1.1 Azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio

Chiunque (iniziatore dell'emergenza), in caso di incendio con la presenza di fiamme e fumo in un locale, prima di allontanarsi celermente da questo, è tenuto a valutare se può, o meno, affrontare l'incendio, ferme restando le seguenti precisazioni:

1. **IN OGNI CASO È ASSOLUTAMENTE VIETATO** l'impiego di mezzi di estinzione ad acqua quali naspi, idranti, manichette, direttamente da parte dei non addetti alla Squadra di Primo Intervento e di quanto altro di cui non siano certe le dirette conseguenze dopo l'utilizzo.
2. **IN OGNI CASO È FATTO DIVIETO** a chiunque non abbia una preparazione specifica di tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti, specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva

Se la decisione è quella di non affrontare l'incendio la stessa persona (iniziatore) dovrà avvisare, a voce o mediante telefono, il Responsabile di reparto/ufficio. Sulla base delle informazioni fornite, che devono essere quanto più possibile precise e sintetiche, sarà predisposta dal Responsabile del reparto/ufficio la richiesta della Squadra di Primo Intervento.

Il Responsabile di reparto/ufficio avviserà il Responsabile delle Comunicazioni, di persona o tramite telefono al num.: _____ / _____, fornendo le seguenti informazioni:

- il proprio nome
 - il luogo dell'incendio
 - l'entità e la natura dell'incendio
 - gli interventi già attuati, con particolare riferimento all'eventuale mezzo di impiego (e quindi esaurimento) dei mezzi di estinzione portatili locali
1. Qualunque uso di lance idriche è consentito dopo aver accertato la disattivazione dei circuiti elettrici (di piano o settore), operazione che può essere eseguita solamente dagli addetti agli impianti e al pronto intervento.
 2. Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO₂ - Eco Halon - Polvere.
 3. Incendi che interessano apparecchi o tubazioni di gas (in locali mense, laboratori, etc...) possono essere spenti solamente chiudendo dapprima le valvole di intercettazione. Successivamente gli operatori abilitati provvederanno alla estinzione degli oggetti incendiati dalle fiamme.

Studio Tecnico SV	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	PEE - Rev.001/2017
-------------------	--	--------------------

4. I lavoratori non dovranno intralciare i soccorritori, né creare assembramenti nei pressi del luogo sinistro, assicurando che le vie di transito restino libere. Chiaramente dovranno segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente.
5. In linea generale, la disposizione delle vie di esodo consente lo svolgersi dell'evacuazione in senso orizzontale e discendente.
6. In caso di incendio è fatto divieto assoluto di utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione, percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi per l'evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
7. La corretta operazione da compiere è quella di avvisare i soccorsi gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e riversare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi esterni. In caso di ordine, segnalazione di evacuazione, i lavoratori dovranno attenersi alle istruzioni contenute nell'apposita procedura del presente piano ed in particolare recarsi, una volta evacuato il reparto, presso il Luogo Sicuro di Raduno.

Classificazione degli incendi:

Classe di Incendio

- Classe A:** incendi di materiali solidi usualmente di natura organica che portano alla formazione di braci
- Classe B:** incendi di materiale liquidi o solidi liquefacibili, quali petrolio, paraffina, vernici, oli, grassi, ecc.
- Classe C:** incendi di gas
- Classe D:** incendi di sostanze metalliche
- Classe E:** incendi di impianti elettrici

Il Responsabile delle Comunicazioni in caso di segnalazione di incendio da parte dell'iniziatore (la prima persona a segnalare l'emergenza), avviserà la Squadra di Primo Intervento e il Responsabile degli impianti, allertando il Coordinatore all'Emergenza e i Responsabili all'Evacuazione.

Il Responsabile della Squadra di Primo Intervento, giunto sul posto, valuterà:

- il grado di propagazione dell'incendio e le caratteristiche dell'emergenza
- la natura del materiale incendiato e di quello circostante, classificando così l'incendio
- i pericoli connessi alla corrente elettrica e alle linee di distribuzione del gas metano, decidendo gli eventuali sezionamenti, avvalendosi all'uopo, del Responsabile degli Impianti

deciderà poi quale delle seguenti azioni attuare:

- a) **Classe 2** - intervento diretto di estinzione o di soccorso unitamente agli altri componenti della Squadra Primo Intervento con la collaborazione del Responsabile Impianti.
- b) **Classe 3** - avviso telefonico del Responsabile Comunicazioni per avviare la procedura di coinvolgimento dei Soccorsi Esterni: VV.F. e/o Pronto Soccorso mediante apposita procedura.

Il Coordinatore all'Emergenza, in accordo con quanto indicato dall'Autorità Esterne, disporrà affinché vengano attuate le misure più urgenti, se necessarie.

8.2 PROCEDURA DI EMERGENZA - INCENDIO RILEVANTE

- Mantieni la calma!
- Allertare il Coordinatore o il Vice Coordinatore per la gestione dell'emergenza;
- Su segnalazione del Coordinatore o Vice Coordinatore procedere all'evacuazione dei locali, cooperando per agevolare l'operato degli Addetti alla gestione emergenze;
- Provvedere all'evacuazione usando esclusivamente le scale e senza usare gli ascensori;
- Seguire scrupolosamente i percorsi indicati sulla segnaletica di emergenza e recarsi al punto di raccolta indicato con le procedura di evacuazione e attendere la verifica numerica.

Nel caso di evento i preposti alla gestione dell'emergenza:

- Qualora esistano i dispositivi di rilevazione e segnalazione antincendio, verificano sulla centralina da dove è partita la segnalazione;
- Effettuano al chiamata ai Vigili del Fuoco
- Coordinano le operazioni di sgombero dai locali di tutti i presenti

Studio Tecnico SV	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	PEE - Rev.001/2017
-------------------	--------------------------------------	--------------------

- Chiudono l'erogazione del Gas e dell'Energia Elettrica
- Collaborano con i Vigili del Fuoco al loro arrivo
- Effettuano la verifica numerica dei presenti sul Punto di Raccolta

8.3 PROCEDURA DI EMERGENZA - INCENDIO MODESTO

- Mantieni la calma!
- Allertare il Coordinatore o il Vice Coordinatore per la gestione dell'emergenza;
- Su segnalazione del Coordinatore o Vice Coordinatore procedere all'evacuazione dei locali, cooperando per agevolare l'operato degli Addetti alla gestione emergenze;
- Provvedere all'evacuazione usando esclusivamente le scale e senza usare gli ascensori;
- Seguire scrupolosamente i percorsi indicati sulla segnaletica di emergenza e recarsi al punto di raccolta indicato con le procedura di evacuazione e attendere la verifica numerica.

Nel caso di evento i preposti alla gestione dell'emergenza:

- Qualora esistano i dispositivi di rilevazione e segnalazione antincendio, verificano sulla centralina da dove è partita la segnalazione;
- Intervengono prontamente con estintori portatili ricordando il procedimento di impiego (1. Togliere la sicura; 2. Impugnare l'estintore ed effettuare il piccolo getto di prova; 3. Dirigere il getto alla base delle fiamme, evitando di intervenire dall'alto) facendo uso dei Dispositivi di Protezione messi a loro disposizione;
- Sgomberano, se possibile, la zona limitrofa dalla presenza di sostanze combustibili e/o infiammabili;
- Coordinano le operazioni di sgombero dai locali di tutti i presenti
- Chiudono l'erogazione del Gas e dell'Energia Elettrica
- Collaborano con i Vigili del Fuoco al loro arrivo
- Effettuano la verifica numerica dei presenti sul Punto di Raccolta

RICORDA:

Il fuoco ha bisogno di ossigeno per propagarsi. Spesso un incendio può essere domato sul nascere soffocando le fiamme quindi.

- NON USARE per questo scopo tessuti in materiale sintetico
- NON USARE acqua per spegnere fiamme in prossimità di impianti o dispositivi elettrici
- Disattivare l'alimentazione elettrica

Se i vestiti prendono fuoco:

- Mantenete la calma!
- Non correre, non agitare scompostamente braccia e gambe: l'ossigeno nell'aria alimenta le fiamme
- Rotolarsi a terra per facilitare lo spegnimento
- Con una coperta o un asciugamani o un indumento (ignifughi) si possono soffocare le fiamme

Se si è all'interno di un locale in cui si è sviluppato un incendio:

- Mantenete la calma!
- Abbandonando il locale, assicurarsi che tutti siano usciti e chiudere dietro di sé tutte le porte
- Non usare l'ascensore, ma sempre le vie di fuga indicate
- Se il fuoco è fuori dalla porta dell'aula e non rende possibile l'esodo, sigillare le fessure e mettersi possibilmente vicino ad una finestra
- Se il fumo è nell'aula, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, possibilmente proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato, sdraiarsi a terra camminando abbassati: il fumo tende a salire verso l'alto
- Seguire scrupolosamente i percorsi indicati sulla segnaletica di emergenza e recarsi al punto di raccolta indicato con le procedura di evacuazione

8.4 PROCEDURA DI EMERGENZA - TERREMOTO

Nel caso in cui ci si trovi all'interno dell'edificio in caso di un movimento tellurico è necessario ripararsi nei posti più sicuri, questi possono essere le architravi, i muri o i pilastri portanti, gli angoli. Non si deve invece

Istituto Comprensivo Statale DON MILANI Terracina Sede PRIMARIA + INFANZIA Via De Angelis 04019 Terracina (LT)	Pag. 28 di 35 Piano di Emergenza e di Evacuazione - PEE - [13/02/2017]
--	---

sostare su balconi e terrazze o presso vetrate, specchi, mensole a altri accessori che potrebbero rompersi o cedere a causa del terremoto. Al termine della prima sequenza di scosse, Il Coordinatore all'Emergenza, deciderà, dandone regolare comunicazione ai Responsabili all'Evacuazione, se e quale personale, compresi lavoratori esterni e visitatori, dovrà procedere all'evacuazione.

Al verificarsi dell'evento sismico:

1. All'interno dell'edificio

- Mantenete la calma!
- Non precipitarsi subito fuori dall'edificio;
- Allontanarsi da finestre vetri e altre suppellettili che potrebbero cadervi addosso;
- Aprire la porta dell'aula poiché le scosse potrebbero incastrare i battenti;
- Cercare riparo sotto ai banchi, sotto la cattedra oppure addossarsi ad un muro maestro il più lontano possibile dalle finestre, portarsi sotto la protezione delle strutture portanti (muri maestri e architravi in cemento armato);
- Al cessare delle scosse, gli operatori scolastici provvedono a disinserire qualsiasi apparecchiatura elettrica sia stata in funzione. Gli interruttori generali vanno staccati.
- L'ordine di evacuazione si intende come già dato, e si esegue direttamente lo sgombero.
- NON usare l'ascensore.
- Non rientrare nell'edificio per nessun motivo se non per ordine impartito dal coordinatore di emergenza.

2. All'esterno dell'edificio

- Allontanarsi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, pareti franose
- Cercare un luogo dove non ci sia nulla sopra o una zona aperta, se non è possibile riparo sotto qualcosa di sicuro
- Evitare l'uso di automobili e mezzi su strada
- Le successive disposizioni saranno impartite dal Coordinatore di emergenza o suo delegato
- Attendere i soccorsi esterni

8.5 PROCEDURA DI EMERGENZA - ALLUVIONE/ALLAGAMENTO

Nella maggior parte dei casi tale evento si manifesta ed evolve lentamente e gradualmente nel tempo.

In caso di alluvione che interessi la zona dell'edifici scolastico:

- Mantieni la calma!
- Allertare il Coordinatore o il Vice Coordinatore per la gestione dell'emergenza;
- Cercare di recarsi con calma dai piani bassi ai piani alti;
- Portare il Primo Soccorso agli infortunati e a tutte le persone in pericolo;
- Attendere la verifica numerica e l'arrivo dei soccorsi esterni allertati.

8.6 PROCEDURA DI EMERGENZA - ALLAGAMENTO SCOPPIO CROLLO

Nella maggior parte dei casi tale evento si manifesta ed evolve lentamente e gradualmente nel tempo.

In caso di alluvione che interessi la zona dell'edifici scolastico:

- Mantieni la calma!
- Allertare il Coordinatore o il Vice Coordinatore per la gestione dell'emergenza;
- Su segnalazione del Coordinatore o del suo Vice procedere all'evacuazione dei locali, cooperando al fine di agevolare l'operato degli Addetti alla gestione delle emergenze;
- Attendere la verifica numerica e l'arrivo dei soccorsi esterni allertati.

8.7 PROCEDURA DI EMERGENZA - TROMBA D'ARIA

Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria evitare di sostare e permanere in zone aperte, allontanandosi da piante con alto fusto: potrà invece essere utile trovare riparo in fossati o buche, qualora il fenomeno sorprendesse in zona aperta.

1. All'interno dell'edificio

- Mantieni la calma!
- Allertare il Coordinatore o il Vice Coordinatore per la gestione dell'emergenza;
- All'interno di ambienti chiusi, è necessario allontanarsi da finestre, specchi, porte e da qualsiasi altri luoghi dove possono essere possibili cadute di vetri o arredi
- Su segnalazione del Coordinatore o del suo Vice procedere all'evacuazione dei locali, cooperando al fine di agevolare l'operato degli Addetti alla gestione delle emergenze;
- Attendere la verifica numerica e l'arrivo dei soccorsi esterni allertati.

2. All'esterno dell'edificio

- Allontanarsi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, pareti franose
- Cercare un luogo dove non ci sia nulla sopra o una zona aperta, se non è possibile riparo sotto qualcosa di sicuro
- Evitare l'uso di automobili e mezzi su strada
- Le successive disposizioni saranno impartite dal Coordinatore di emergenza o suo delegato
- Attendere i soccorsi esterni

8.8 PROCEDURA DI EMERGENZA - CADUTA AEROMOBILE, ATTENTATI E SOMMOSSE CHE RIGUARDANO AREE ESTERNE E PRESENZA FOLLE

In questi casi e in altri simili in cui l'evento interessa esclusivamente aree esterne all/i plesso/i, il Piano di Emergenza e Evacuazione deve prevedere la "non evacuazione".

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- Non abbandonare il proprio posto di lavoro, a meno che non espressamente richiesto da Coordinatore all'Emergenza, non affacciarsi alle finestre per curiosare.
- Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti di altri con inutili isterismi ed urla
- Rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di agitazione, attendendo ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione delle emergenze

8.9 PROCEDURA DI EMERGENZA - ATTENTATO TERRORISTICO

Anche in questo caso il Piano di Emergenza e Evacuazione prevede la "non evacuazione":

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- Non abbandonare il proprio posto di lavoro, a meno che non espressamente richiesto da Coordinatore all'Emergenza, non affacciarsi alle porte del locale per curiosare.
- Restare al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/i e per quanto possibile assecondare le sue/loro richieste.
- Qualsiasi movimento e/o azione dovrà essere eseguito con naturalezza e calma

8.10 PROCEDURA DI EMERGENZA - AVVISO/SOSPETTO DI ORDIGNO ESPLOSIVO

- Non rimuovere eventuali borse, pacchi, contenitori e quanto altro di incustodito e sospetto ritrovato in esterno o all'interno dell'edificio
- Avvisare immediatamente il Coordinatore dell'emergenza, che a sua volta provvederà ad attivare le comunicazioni agli Enti di Pronto Intervento
- Il Coordinatore all'Emergenza valuterà con gli Enti di Pronto Intervento la possibilità di evacuare l'edificio secondo le modalità impartite da questi ultimi. Può essere anche predisposta una preparazione all'evacuazione.

9 INFORTUNI SUL LAVORO

I lavoratori, salvo impedimento per causa di forza maggiore, sono tenuti a segnalare immediatamente gli infortuni, comprese le lesioni di piccola entità, occorsi in occasione di lavoro.

Il lavoratore infortunato, se gli è possibile, o chi rileva l'infortunio o l'incidente, deve avvisare il Responsabile delle Comunicazioni o il Responsabile della Squadra di Primo Soccorso, fornendo le seguenti indicazioni:

- Il proprio nome
- Il luogo in cui si trova l'infortunato
- L'entità presunta e la natura dell'infortunio e quante persone sono coinvolte

assicurandosi che il messaggio sia stato correttamente recepito.

In caso di infortunio grave, il Responsabile delle Comunicazioni provvederà ad allertare il Coordinatore all'Emergenza, anche impartendo istruzioni sul luogo in cui recarsi.

Il Responsabile del Primo Soccorso, giunto sul posto e dopo aver valutato la gravità dell'infortunio, deciderà, sulla base della formazione ricevuta, quale delle seguenti azioni da attuare:

- Solo intervento diretto, eventualmente col contributo degli altri componenti della Squadra di primo Soccorso, per assicurare i soccorsi necessari e sufficienti agli infortunati;
- Avviso telefonico del Responsabile delle Comunicazioni per avviare la procedura di emergenza con coinvolgimento delle altre figura chiave, nonché del medico Competente (se nominato). Qualora necessario, il Responsabile Impianti provvederà ad operare i sezionamenti richiesti;
- Richiesta immediata per allertare i Soccorsi Esterni.

In caso di infortunio i componenti della Squadra di Primo Soccorso si atterranno scrupolosamente alle procedure di primo soccorso apprese nell'ambito della propria specifica formazione che, in via del tutto indicativa, prevedono quanto segue:

9.1 In caso di ferito cosciente

Quando la ferita è lieve, il ferito è cosciente, non presenta fratture, ma solo ferite di lieve entità e il suo quadro generale può essere valutato palesemente non grave, è sufficiente tranquillizzarlo, sostenerlo e, se del caso, aiutarlo a camminare.

Qualora richiesto, il ferito può essere trasportato al Pronto Soccorso ospedaliero per le cure e gli accertamenti del caso.

9.2 In caso di ferito incosciente

In questo caso si deve chiedere immediatamente l'intervento del Pronto Soccorso più vicino. Quando il ferito è incosciente si deve evitare assolutamente di muoverlo: va mosso solo se il luogo in cui è avvenuto l'infortunio può presentare pericolo grave e immediato per il ferito. In caso, per evitare l'aggravamento delle lesioni, il ferito va spostato secondo le dovute cautele possibilmente da parte degli addetti al servizio di Pronto Soccorso e/o dal medico. In attesa dell'arrivo del Medico Competente o dell'ambulanza verificare che le prime vie respiratorie siano libere allentando anche gli indumenti attorno al collo, petto e vita.

In entrambi i casi qualsiasi intervento sull'infortunato deve essere compiuto con cognizione di causa, prestando la massima cura ed attenzione, effettuando solo quelle azioni che risultano irrinunciabili e indilazionabili, lasciando invece a personale medico o debitamente formato l'attuazione di provvedimenti connessi all'assistenza medica di emergenza vera e propria.

È bene che qualsiasi infortunio venga trascritto su apposito registro (REGISTRO INFORTUNI) opportunamente vidimato, agli atti della Scuola.

9.3 Registro infortuni e denunce

La normativa vigente (D.P.R. 1124/65, D. Lgs 626/94, C.M. 28/97) prevede che il datore di lavoro annoti cronologicamente gli infortuni avvenuti sul luogo di lavoro sul Registro Infortuni predisposto per ciascuna

Studio Tecnico SV	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	PEE - Rev.001/2017
-------------------	--	--------------------

provincia e vidimato dall'Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro (INAIL).

Inoltre, se ricorre il caso, il datore di lavoro deve denunciare l'infortunio avvenuto all'INAIL e all'Autorità di Pubblica Sicurezza tramite il modulo prestampato fornito dall'INAIL.

Un Registro Infortuni deve essere istituito, conservato ed aggiornato presso ciascuna sede provinciale dell'Istituto (Sede Amministrativa). Sul registro devono essere annotati, in ordine cronologico, gli infortuni del personale, degli studenti e degli ospiti, che si verificano nelle Strutture degli edifici e nelle aree di pertinenza verdi.

Periodicamente, ogni sei mesi, gli uffici incaricati della tenuta del Registro Infortuni trasmettono copia delle pagine compilate al RSPP per permettere l'analisi statistica degli infortuni.

Gli infortuni accaduti al personale, inclusi gli studenti che operano come lavoratori, dovranno essere segnalati alla direzione dell'Ente ospitante che provvederà a segnalare l'evento nei modi e nei tempi previsti dalla normativa vigente all'INAIL e nella Scuola Pubblica.

Quindi in caso di infortunio la procedura è la seguente:

- Se l'infortunio provoca l'assenza dal lavoro di un giorno, escluso quello dell'evento, l'infortunio deve essere annotato sul Registro Infortuni; quindi il Responsabile della Struttura deve comunicare immediatamente i dati relativi all'infortunio all'ufficio locale incaricato della registrazione.
- Se l'infortunio provoca un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni, escluso quello dell'evento, il Responsabile della Struttura - oltre ad adempiere a quanto previsto al punto 1- deve denunciare l'infortunio all'INAIL e all'Autorità di Pubblica Sicurezza del comune ove avviene l'infortunio entro 2gg dalla data di ricezione del primo certificato medico. Se uno dei due giorni è festivo la comunicazione deve essere effettuata entro il primo giorno feriale utile. Per gli infortuni verificatisi all'estero, la denuncia va fatta all'Autorità di Pubblica sicurezza nella cui circoscrizione è compreso il primo luogo di fermata in territorio italiano; in altri termini nel comune di frontiera dove il lavoratore ha sostato per la prima volta al suo rientro in Italia per il disbrigo delle formalità doganali;
- Se l'infortunio ha cagionato la morte del lavoratore o sia prevedibile l'esito mortale il Responsabile della struttura esegue la denuncia di cui al precedente punto 2 per mezzo di telegramma o fax o posta elettronica certificata (solo su altrettanta e-mail certificata del ricevente) entro 24 ore dall'infortunio.
- Il Responsabile di struttura deve comunicare all'ufficio locale incaricato per l'annotazione sul Registro Infortuni, gli infortuni a rischio di trasmissione di infezioni (epatite, AIDS), anche se non provocano giorni di assenza dal lavoro.

9.4 Brevi indicazioni di comportamento nelle più comuni circostanze di incidente e/o infortunio

9.4.1 Soffocamenti ed asfissia

- Se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo; successivamente praticare la respirazione artificiale.
- È preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere le mandibole verso l'alto poiché si evita che la lingua ostruisca la trachea.

9.4.2 Folgorazioni

- Interrompere immediatamente al corrente e distaccare possibilmente il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (es. legno), oppure afferrando l'infortunato con le mani ricoperte con parecchi strati di stoffa e con un movimento deciso liberarlo da parti sotto tensione.

9.4.3 Ferita profonda con emorragia esterna

- Lavarsi bene le mani con acqua e sapone prima di toccare qualsiasi ferita o il materiale di medicazione; in caso di mancanza di acqua, pulirsi le mani con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool

- Indossare guanti sterili monouso
- Pulire subito la ferita, servendosi di una garza per allontanare il terriccio, la polvere, le schegge, ecc.; in mancanza di acqua, lavare la pelle interna alla ferita con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool
- Tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una fasciatura della zona ferita; bloccare l'afflusso di sangue verso la ferita possibilmente con un laccio emostatico (in assenza usare cinture, bretelle, ecc.) secondo i casi a monte, a valle o in ambedue le sedi fino all'arresto dell'emorragia

9.4.4 Distorsioni, fratture, strappi e lussazioni

- Applicare una fasciatura rigida ma non stringente in caso di strappo. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore e attendere l'arrivo del soccorso esterno.
- Solo se si è certi che l'infortunato non abbia subito traumi alla colonna vertebrale, in caso di frattura, distorsione o lussazione applicare impacchi freddi sulla parte interessata (anche a mezzo di spray se in dotazione nella cassetta di Pronto Soccorso) in attesa del medico o dei Soccorsi Esterni.

9.4.5 Svenimenti

- Non tentare di sollevare l'infortunato: è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto alla posizione della testa;
- Non dare mai da bere alle persone prive di sensi;
- Per svenimenti in posizione seduta piegare la testa fra le ginocchia;
- Mai soffocare l'infortunato con la presenza di persone;
- Ventilare la zona dell'accadimento.

9.4.6 Convulsioni

- In questo caso, l'infortunato va tenuto in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti.
- Chiamare subito il soccorso esterno.

9.4.7 Ustioni lievi

- Per le ustioni lievi (1° grado) applicare la pomata a disposizione nella cassetta di Pronto Soccorso e coprire la zona con un panno pulito e umido.

9.4.8 Ustioni gravi

- Raffreddare le parti delicatamente con acqua fredda e per nessun motivo tentare di rimuovere i lembi di tessuto bruciati e rimasti attaccati alla pelle.
- Sfilare, se possibile, anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare e per scongiurare il pericolo di infezioni.
- Evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma al contrario ricoverare l'infortunato presso un centro specializzato in ustioni. Applicare medicinali disponibili nella cassetta di Pronto Soccorso, solo se adeguatamente formati su ciò che si sta facendo.

9.4.9 Ferimenti alla testa

- Se l'infortunio è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e/o sonnolenza si può ipotizzare un trauma cranico. In questi casi, non cercare di sollevare l'infortunato, né dargli da bere, chiamare immediatamente il Soccorso Sanitario locale.
- In casi più lievi e anche quando l'infortunato resta cosciente, rassicurarlo e accompagnarlo al più vicino Pronto Soccorso per gli accertamenti del caso (potrebbero essere presenti lesioni e/o emorragie

Studio Tecnico SV	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	PEE - Rev.001/2017
-------------------	--------------------------------------	--------------------

interne).

9.4.10 Inalazione di polveri, fumi o vapori

- Solo se dotati dei DPI del caso, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi eventualmente tossici.
- Se l'infortunato respira disporlo in posizione laterale di sicurezza (figura 1 del presente allegato; al contrario, se presenta difficoltà respiratorie o non respira praticare la respirazione artificiale.

9.4.11 Lesioni da schiacciamento

- Se l'arto può essere liberato rimuovere il peso che lo comprime. Qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato più di 30 min. attendere il soccorso di un medico prima di rimuovere il peso ed estrarlo o, ma solo in caso di estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione.
- Quando possibile le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte. Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza. Quando ci fosse pericolo di arresto cardiaco, praticare la respirazione artificiale.
- In ogni caso riferire la durata dello schiacciamento al personale del soccorso medico.

9.5 NORME PER L'EVACUAZIONE DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

In presenza di persone diversamente abili (personale e alunni) il Dirigente Scolastico deve individuare, tra il personale della Scuola o tra gli studenti, quando possibile e sempre con incarico formale con firma di accettazione, una o più persone incaricate all'ausilio del diversamente abile presente all'interno dell'Istituto.

La nomina deve avvenire considerando il tipo di disabilità (motoria, uditiva, visiva, etc.).

Le persone incaricate devono essere addestrate e formate ad accompagnare una persona con difficoltà sensoriali ed a trasmettere alla stessa, in modo chiaro e sintetico, le informazioni utili su ciò che sta accadendo e sul modo di comportarsi per facilitare l'esodo e la fuga.

Gli incaricati devono, inoltre, essere adeguatamente addestrati anche per agevolare i soccorritori e dare a questi ultimi i riferimenti utili in merito alla specifica patologia, per meglio trarre in salvo la persona.

Laddove la disabilità fosse di tipo motorio, non potendo utilizzare l'ascensore in caso di evacuazione, occorre prevedere lo spostamento del diversamente abile al piano terra prevedendo delle rampe di raccordo verso le superfici esterne. Qualora non fossero disponibili locali come prima descritto dovrà prevedersi l'acquisto della c.d. "sedia di evacuazione" e nominare l'incaricato al suo utilizzo in aiuto del carrozzato.

10 AGGIORNAMENTI E DISTRIBUZIONE DEL PIANO

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione (PEE) sarà diffuso negli incontri di formazione tenuti con tutto il personale. Una copia del Piano sarà custodita all'interno del fascicolo della sicurezza tenuto nella sede centrale dell'Istituto a disposizione dell'organo di vigilanza.

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione - PEE - dovrà essere aggiornato nei seguenti casi:

- Esecuzione di lavori che comportino variazioni strutturali dell'edificio (ad esempio inserimento di scale antincendio, apertura vani per porte di emergenza, ampliamenti, etc...)
- Incremento significativo degli indici di affollamento
- Adeguamenti e/o miglioramenti tecnologici che possano costituire misure di prevenzione e protezione collettiva (ad esempio rilevatori di incendio/gas/fumo, sirene di allarme, impianto fonico, etc...)
- Adeguamenti a seguito di emanazione di nuove normative
- Variazioni dei numeri telefonici di riferimento e/o variazioni significative per il raggiungimento dei mezzi dei Soccorsi Esterni
- Richieste avanzate dagli organi di vigilanza e controllo come USL e VV.F.
- Ogni qual volta il S.P.P. a suo insindacabile giudizio lo ritenga opportuno

Letto, confermato e sottoscritto, come da art. 28 comma 2. D.lgs. 81/08

Terracina, 13/02/2017

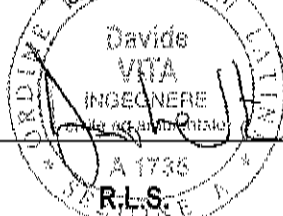
Approvato e adottato dal Dirigente Scolastico

(Prof.ssa Giuseppina Di Cretico)



R.S.P.P.

(Ing. Davide Vita)



(Ins. Maria Teresa Cacciotti)

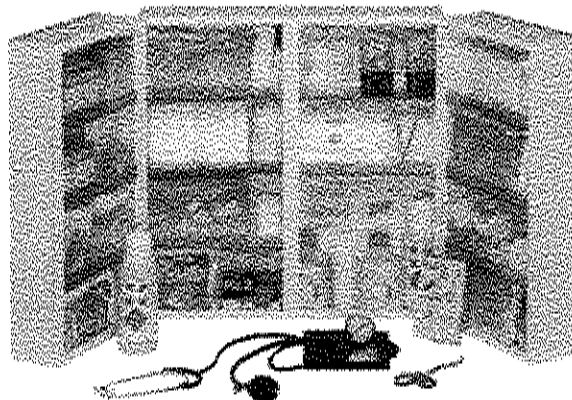


**ALLEGATI
PEE**

CONTENUTI MINIMI DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

(Allegato A1/PEE)

CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO Allegato I del D.M. 388/03



1. N. 5 Guanti sterili monouso
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 Litro
4. N. 3 Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml
5. N. 10 Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole
6. N. 2 Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole
7. N. 2 Teli sterili monouso
8. N. 2 Pinzette da medicazione sterili monouso
9. Confezione di rete elastica di misura media
10. Confezione di cotone idrofilo
11. N. 2 Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso
12. N. 2 Rotoli di cerotto alto cm. 2,5
13. Un paio di forbici
14. N. 2 Lacci emostatici
15. N. 2 Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. N. 2 Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

CONTENUTI MINIMI DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE

(Allegato A2/PEE)

PACCHETTO DI MEDICAZIONE Allegato II del D.M. 388/03



1. N. 2 paia di Guanti sterili monouso
2. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml
3. Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml
4. N. 1 Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole
5. N. 3 Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole
6. Pinzette da medicazione sterili monouso
7. Confezione di cotone idrofilo
8. Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso
9. Rotolo di cerotto alto cm 2,5
10. Rotolo di benda orlata alta cm 10
11. Un paio di forbici
12. Un laccio emostatico
13. Confezione di ghiaccio pronto uso
14. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari
15. Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza

PREVENZIONE DELLE MALATTIE A TRASMISSIONE EMATICA

PROCEDURA OPERATIVA

(Allegato A3/PEE)

Al fine di evitare la trasmissione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B - epatite C - ecc.), si danno le seguenti indicazioni:

- E' necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. per medicazioni, igiene ambientale) e per interventi di primo soccorso (ferite, sangue dal naso, ecc.), medicazioni, rimozione di materiale sporco di sangue;
- Igienizzare subito le mani non appena si tolgono i guanti
- Utilizzare materiale monouso per le medicazioni
- Gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti ecc.) ed effetti personali (spazzolino da denti, ecc.) devono essere preferibilmente personali e comunque, qualora si imbrattino di sangue, devono essere opportunamente disinfettati
- Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è una **soluzione di cloro attivo al 0,5%** che si ottiene diluendo 1 parte di candeggina in 9 parti di acqua (es. 1 bicchiere di candeggina in 9 di acqua).

Per la disinfezione delle superfici e delle attrezzature si procede come indicato di seguito:

1. Indossare guanti monouso
2. Allontanare il liquido organico dalla superficie con carta assorbente
3. Detergere la superficie con soluzione detergente
4. Disinfettare con una soluzione di cloro attivo allo 0,5% preparata come detto sopra e lasciare agire la soluzione per un tempo minimo di 10 minuti
5. Sciacquare con acqua
6. Allontanare tutto il materiale utilizzato direttamente nel sacchetto apposito per la raccolta dei rifiuti sanitari
7. Togliere i guanti, gettarli nel sacchetto porta-rifiuti, chiudere il sacchetto contenente i rifiuti e smaltirlo
8. Lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone

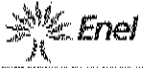
N.B.: È necessario controllare la composizione del prodotto a base di ipoclorito di sodio a disposizione, ed assicurarsi che abbia una concentrazione di cloro attivo **NON OLTRE al 5-6%**.

**MODULO REGISTRAZIONE DEGLI STATI DI EMERGENZA
VERIFICATESEI NELL'ISTITUTO**
(Allegato A4/PEE)

REGISTRAZIONE STATI DI EMERGENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO			SPP ALLEGATO PEE
Codice progressivo evento			
Nominativo della persona che ha dato l'allarme			
Altre persone presenti			
Breve descrizione dell'evento			
Nominativo dell'incaricato al primo intervento			
Azioni intraprese			
Richiesta soccorsi esterni	SI	NO	Chiamati alle ore _____
Arrivo dei soccorsi esterni	SI	NO	Arrivo alle ore _____
Azioni intraprese dai soccorritori esterni			
Arrivo dei soccorsi esterni	SI	NO	
Danni alle cose	SI	NO	
Eventuali danni causati a terzi	SI	NO	
ANALISI DELL'EVENTO			
Probabili cause			
Inefficienze riscontrate			
Compilato da _____	(nome e cognome)		(qualifica)
Data compilazione _____	Firma per supervisione R.S.P.P. _____		
Allegati:			

NUMERI UTILI DA CHIAMARE IN CASO DI EMERGENZA

(Allegato A5/PEE)

 POLIZIA	POLIZIA PRONTO INTERVENTO	113
	POLIZIA - Comando Di Terracina	0773/72281
 CARABINIERI	CARBINIERI PRONTO INTERVENTO	112
	CARBINIERI - Comando Di Terracina	0773/709312
	VIGILI DEL FUOCO - EMERGENZA INCENDIO	115
	VIGILI DEL FUOCO - Comando Terracina	0773/700242
	VIGILI DEL FUOCO - Comando Provinciale Latina	0773/4086
	EMERGENZA SANITARIA - PRONTO SOCCORSO	118
	OSPEDALE "FIORINI" Terracina	0773/7081
	OSPEDALE "S. GIOVANNI DI DIO" Fondi	0773/5051
	OSPEDALE "S. MARIA GORETTI" Latina CLINICA "S. MARCO" Latina I.C.O.T.	0773/6551 0773/46601 0773/6511
	CENTRO ANTIVELENI ROMA CENTRO ANTIVELENI MILANO	06/3054343 02/66101029
	GUARDIA DI FINANZA	117
	COMANDO PROVINCIALE LATINA	0773/690935
	ENEL SEGNALAZIONE GUASTI	803.501 800.900.800
	GAS SEGNALAZIONE GUASTI	800.900.999
	ACQUA SEGNALAZIONE GUASTI	800.626.083
	ASSOCIAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE	0773.703683
	CORPO FORESTALE DELLO STATO	1515

MODULO DI CONTROLLO PRESIDI SANITARI

(Allegato A6/PEE)

CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO N. _____

A.s. 20...../.....

Addetto PS: [nome e cognome; plesso lavorativo] Sig. _____		Data controllo ____/____/____			Data controllo ____/____/____		
N.	Contenuto Obbligatorio	Conforme	Sostituire	Integrare	Conforme	Sostituire	Integrare
5	Paia di Guanti sterili monouso						
1	Flacone di soluzione cutanea iodopovidone al 10% di iodio 1L						
3	Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) 500 ml						
2	Rotolo di cerotto alto 2,5 cm						
2	Confezione di cerotti di varie misure						
1	Confezione di cotone idrofilo da 100 g						
10	Compresse di garze sterili 10x10 in buste singole						
2	Compresse di garza sterile 18x40 in buste singole						
1	Confezione di rete elastica di misura media						
2	Confezione di ghiaccio pronto uso istantaneo						
3	Lacci emostatici						
2	Teli sterili monouso						
1	Termometro						
1	Paio di forbici con punta arrotondata						
2	Paio di pinzette in confezione sterile monouso						
2	Sacchetti monouso per raccolta dei rifiuti sanitari						
1	Visiera Paraschizzi						
1	Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa						
1	Libretto con nozioni di Pronto Soccorso						
1	Elenco dei presidi contenuti						
1	Modulo per la verifica del controllo						
1	Istruzione "Prevenzione malattie a trasmissione ematica"						
1	Istruzioni sull'uso dei presidi e dei D.P.I.						
N.	Contenuto Opzionale	Conforme	Sostituire	Integrare	Conforme	Sostituire	Integrare
	▪ Confezione di sapone liquido						
	▪ Confezione di guanti monouso in vinile o in lattice						
	▪ Confezione di acqua ossigenata F.U. 10 vol. 100 g.						
	▪ Confezione di clorossidante elettrolitico al 10% (Amuchina o analoghi)						
	▪ Coperta isotermica monouso						
	▪ Pocket Mask						

Alla data del controllo la cassetta è risultata: conforme con necessità di reintegro dei presidi indicati.

Per l'acquisto una copia del presente modulo è stata consegnato in data _____ a _____

All'arrivo del materiale richiesto consegnare all'addetto di PS [nome e cognome]: _____

MODULO DI EVACUAZIONE

(da inserire all'interno del registro di classe)

Punto Di Raccolta	
PLESSO / EDIFICIO	
PIANO	
CLASSE	
N° LOCALE	
ALLIEVI	
ALUNNI PRESENTI	N°
ALUNNI EVACUATI	N°
DISPERSI	
FERITI	
Altre Comunicazioni	

In caso di evacuazione dall'edificio il presente modulo deve essere compilato a cura dell'insegnante e fatto pervenire al Dirigente Scolastico o a chi per Egli è a capo del coordinamento soccorsi.

Data ___ / ___ / _____

FIRMA DEL DOCENTE

Il presente modulo deve essere custodito all'interno del registro di classe e compilato dall'insegnante una volta raggiunto il Punto di Raccolta. Tale modulo, una volta compilato, dovrà essere prontamente consegnato al responsabile dell'area di raccolta.

Si ricorda che al diramare del segnale di evacuazione bisogna interrompere immediatamente ogni attività, disporre gli alunni in fila ordinata, contare gli alunni, prendere il registro di classe ed una penna, e recarsi con gli alunni al punto di raccolta.

All'inizio dell'anno scolastico e prima di ogni prova di evacuazione, l'insegnante coordinatore di classe deve provvedere a:

- dare lettura nella classe delle norme di comportamento da utilizzare in caso di incendio e terremoto (Vademecum PEE)
- verificare con gli allievi la disposizione dei banchi, accertando la presenza di idonei passaggi